

## Maria Consolatrice Patrona della Città

a cura di **don Luigi Cannizzo**

Nel **1744** scoppiò una grave rivolta, Maria viene nuovamente invocata e i ribelli vennero sconfitti dall'autorità costituita; all'epoca risale la tradizione dei *Sette Sabati*, con la celebrazione della messa un'ora prima dell'alba, sia all' Eremo che al Duomo. In questa occasione la Vergine veniva nominalmente eletta Patrona principale della città di Reggio, con facoltà di celebrare ogni anno la festa nei primi quattro giorni dopo la *Natività di Maria*. Questa elezione venne ratificata dalla *Sacra Congregazione dei Riti* nel 1752. L'anno seguente, la stessa approvava, con decreto del 7 luglio, che il martedì dopo la domenica del *Sacro Nome di Maria* la solennità venisse celebrata liturgicamente nel Duomo.

Inoltre Mons. De Lorenzo riporta tra i suoi scritti che nel 1753 «il Clero, i Religiosi ed il Municipio domandarono che nel martedì ultimo giorno di festa di settembre, si potesse celebrare nel Duomo, *l'Ufficio della Beata Vergine Maria* come nella festa del 5 agosto, sacro a *S. Maria ad Nives* o *S. Maria Maggiore*»<sup>1</sup>:

«Cum Capitulum, Clerus Saecularis et Regularis, nec non Magistratus ac Populus Civitatis Rheginen. Sacrorum Rituum Congregationi humillime supplicaverint, quatenus in Ecclesia Metropolitana praedictae Civitatis quotannis feria tertia post Dominicam infra Octavam Nativitatis B. M. V. festum eiusdem B. M. V., sub titulo de *Consolatione* cum Officio et Missa, prout in festo S. Mariae ad Nives, celebrari possit indulgere dignaretur; Sacra eadem Congregatio, ad relationem Emin. et Revmi. Cardinalis Columnae de Sciarra Ponentis, rescribendum censuit: Attentis peculiaribus circumstantis, pro gratia concessionis Officii et Missae *S. Mariae Consolationis* sicut *ad Nives*, preter lectiones secundi Nocturni, quae dicuntur

---

<sup>1</sup> DE LORENZO, *Nostra Signora della Consolazione*, 148.

ut in quinta die infra octavam Nativitatis B. M. V. *Dei Filius* etc. pro omnibus addictis Ecclesiae Metropolitanae in qua festum celebratur: et quoad Missam, etiam pro quibuscumque Sacerdotibus ad dictam Ecclesiam confluentibus».

Un altro decreto della medesima Congregazione Romana accordava la *Messa* e l' *Ufficio* limitati alla celebrazione del Clero della Diocesi e con la possibilità di adoperare il formulario della *Messa* a tutti i sacerdoti che avessero celebrato nella Cattedrale durante la festa. In seguito nel 1771 la concessione su richiesta dell'Arcivescovo Capobianco, venne estesa a tutte le chiese della diocesi:

«Rheginen in Calabria. - Cum in Ecclesia Metropolitana Rheginensi in Calabria, ex concessione S. R. C. sub die 7 Julii 1753 *Officium cum Missa S. M. Consolationis*, prout in Festo *ad Nives*, praeter lectiones 2. i Noct. quae dicuntur ut in V die infra Octavam Nativitatis B. M. V.: *Dei Filius* etc. celebretur, - Capitulum, Clerus Saecularis et Regularis, nec non Magistratus dictae Civitatis, eidem S. R. C. humilissime supplicant, quatenus praedictum Offcium cum Missa S. M. Consolationis ad utrumque Clerum praefatae Civitatis extendere dignaretur: et Sacram eadem Congregatio, habita prius Rmi. Archiepiscopi informatione, referente Emo et Rmo. Card. Marefusco Ponente; gratiam petitae extensionis ad utrumque Clerum praedictae Civitatis benigne concessit».

L' Arcivescovo Tommasini, molto più tardi nel 1819, ottenne che la festa venisse estesa all'intero comune dell'Arcidiocesi e venissero approvati dalla Santa Sede i testi rivisti dell'*Ufficio*.

Alla Vergine altre volte fu attribuita la salvezza della città di Reggio nelle pestilenze del **1854** e del **1867**.

Dopo la soppressione degli ordini religiosi nel 1866, i *Cappuccini* dovettero lasciare l'Eremo dove però ritornarono il 4 luglio 1914 dopo lunghe trattative con l'Arcivescovo del tempo Camillo Rousset.

Per un buon intervallo di tempo, circa 30 anni il Santuario venne retto dalla civica Amministrazione, ed il convento fu adibito a ricovero per anziani. Varie furono le polemiche tra autorità religiose e civili, fino a quando nel 1896 il Cardinale Gennaro Portanova, Arcivescovo di

Reggio, ne ottenne la restituzione. L'Amministrazione Comunale di Reggio, accettò i patti proposti dal Cardinale, autorizzando il sindaco Domenico Tripepi a stipulare, in data 23 luglio 1896, una convenzione con lo stesso Arcivescovo. Il Santuario nel frattempo fatiscente e bisognoso di urgenti restauri, fu risistemato, impreziosito di marmi pregiati .

Nel 1908 un celebre terremoto rase al suolo le due città di Reggio Calabria e Messina . Non per questo diminuì la devozione per la Vergine. Il Santuario che era stato distrutto, venne riedificato grazie all'intervento del Papa Pio X, di Mons. Cottafavi, delegato pontificio, e di tanti anonimi benefattori.

La nuova chiesa, di stile lombardo, fu inaugurata domenica 28 luglio 1912, ma durante i lavori di ricostruzione il quadro della *Madonna della Consolazione*, durante le feste di settembre, fu custodito nella chiesa di *S. Francesco al Corso*.

Il **13 settembre del 1936** si ebbe a Piazza Duomo la seconda incoronazione della sacra effigie alla presenza dell'allora Arcivescovo Carmelo Pujia. L'oro e i brillanti occorrenti per le due corone furono offerti dalla popolazione. Il Cardinale Alessio Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, fu il legato pontificio che incoronò l'immagine della *Madonna della Consolazione*.

Durante gli anni della seconda guerra mondiale le devozioni alla Madonna si limitarono alle pratiche di culto, anche se le attestazioni di fede non mancarono mai.

Nel quarto centenario della esecuzione del quadro, il popolo reggino dal 13 febbraio del 1947 al 19 aprile attuò la *Peregrinatio Mariae*, lungo i quartieri più popolati della diocesi. Al termine l'effigie fu portata in Cattedrale dove rimase per tutto il mese dedicato dalla tradizione al culto mariano.

Nella seconda metà del XX secolo la chiesa bisognosa di interventi urgenti di sistemazione venne restaurata, e consacrata dall'Arcivescovo Giovanni Ferro il 30 luglio 1965. Il papa Paolo VI elevò il santuario al titolo di Basilica Minore e venne annessa ad essa la parrocchia.

